

Ieri all'Industrial Park di Amaro l'evento organizzato da Nem e ItalyPost con la premiazione delle cento società Best Performer del territorio

# Le piccole imprese trainano la Carnia Ma ora serve un nuovo slancio



Giuseppe Graffi Brunoro e Danilo Farinelli con la sindaca di Amaro, Cristiana Mainardis

LUCA PIANA

La Carnia è un territorio diverso dagli altri che, durante questo 2024, il tour Best Performer ha attraversato fra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri quotidiani del NordEst - e da ItalyPost ha l'obiettivo di guardare ad aree geografiche limitate a qualche pugno di comuni, osservandole attraverso la lente d'ingrandimento fornita dalla classifica delle cento migliori imprese della zona. In Carnia questo esercizio ha fornito una fotografia molto peculiare. C'è un unico grande gruppo, Stroili Oro, di proprietà straniera, che dal 2020 al 2023 ha visto crescere costantemente il fatturato da 204 a 318 milioni, grazie all'ampliamento della rete di 300 gioiel-

lerie diffuse in tutta Italia. Questo volume d'affari ha un peso significativo sui dati complessivi delle cento aziende Best Performer scandagliate dall'indagine, talmente grande rispetto alle altre 99 in classifica che finisce per inquinare un po' i dati complessivi. Nel 2023, al netto di otto imprese che non hanno ancora depositato il bilancio (per questo la graduatoria, che abbiamo pubblicato domenica e che è disponibile sul nostro sito web, è stata elaborata con i dati 2022), le Best Performer hanno infatti realizzato ricavi aggregati per 669 milioni, un valore che togliendo Stroili Oro precipiterebbe ad appena 351 milioni.

Dal punto di vista dell'industria e delle sue imprese, dunque, la Carnia è un microdistretto, in linea con quello che ci si può aspettare da un territorio di montagna, di grande bellezza naturalistica e meno popolato di altre zone. Eppur-

re, fermarsi alle di menzioni sarebbe un errore: l'analisi Best Performer permette di far emergere una rete di imprese medio piccole di grande vivacità, caratterizzate da progetti intraprendenti e solide partnership industriali. In questa caratteristica, è opinione comune che abbia giocato un

## Tra le sfide ci sono il passaggio generazionale e l'attrazione di talenti

ruolo il Carnia Industrial Park di Amaro, che accoglie 193 imprese con 4.400 dipendenti, attraendo lavoratori da territori non nelle immediate vicinanze. «Oltre alle infrastrutture, puntiamo sulla formazione, con due corsi di Ict e energia che attualmente sono frequentati da 80 ragazzi, dei quali sol-

tanto 25 di questo territorio», dice il direttore generale Danilo Farinelli, convinto che, quando in primavera finiranno i lavori di ristrutturazione, il Park tornerà ad essere appieno il cuore dello sviluppo dell'economia carnica.

L'evento di ieri dedicato alle imprese Best Performer, che si è tenuto nell'auditorium dell'Industrial Park, ha permesso al pubblico di ascoltare storie d'innovazione, come quella del Laboratorio Bs di Raveo, che a dispetto delle piccole dimensioni (meno di due milioni di fatturato) è tra i fornitori di componenti per il telescopio Ariel, che l'Agenzia spaziale europea manderà in orbita nel 2029. Oppure quella, per fare un altro esempio, della B.Eng di Tolmezzo, anch'essa poco sotto i tre milioni di ricavi, che fornisce fanali alle auto di lusso, dalla Ferrari in giù.

Anche se le piccole eccellenti non mancano, è chiaro però

che le imprese della Carnia devono far leva sui rispettivi punti di forza per accrescere in maniera più significativa le loro dimensioni. Il 2023 qualche spunto l'aveva dato, con incrementi di fatturato del 4,5% rispetto all'anno prima per le imprese tra i 10 e i 50 milioni di euro e del 5,1% per quelle sotto i 10 milioni. Non è poca cosa, perché in altri territori oggetto delle analisi Best Performer molte piccole avevano iniziato a soffrire già nel 2023, entrando quindi con minore slancio in questo duro 2024.

Altro fattore positivo, la redditività: sempre guardando le 92 imprese su 100 che hanno già depositato il bilancio 2023, il margine operativo lordo (ebitda) aggregato era di 148 milioni. Un dato elevato in rapporto ai ricavi (il 22,1%) e ancora migliore se si considera che, di questo totale, sono attribuibili a Stroili 80 milioni: significa che tante altre

aziende della zona, pur piccole, sono capaci comunque di esprimere margini di rilievo.

Adagiarsi su questi risultati, però, sarebbe sbagliato. Le sfide sono tante: Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Prima-Cassa Fvg, banca partner dell'evento, sottolinea il passaggio generazionale: «Il motivo per cui alcune imprese vengono vendute, e a volte sventate, è che non si ha il coraggio di chiamare un manager esterno quando ha ancora senso farlo», dice.

In generale, poi, lo sforzo per aumentare le dimensioni deve aumentare di intensità: il mondo si è fatto più complesso, e entrare almeno nella classe media dell'industria italiana aiuterebbe non soltanto a diversificare prodotti e mercati, ma anche ad attirare quei profili professionali che oggi preferiscono migrare verso le grandi città. —

I nostri eventi

le imprese best performer della Carnia



Da sinistra Paolo Bearzi di Rdm Ovaro, Federica Gortani di Gortani e Sergio Copetti di PrimaCassa Fvg (Foto Petrusi)



Mattia Bulfoni di Karnel, Gianpietro Camol di I.T. Impianti, Fausto Schneider di Lumiei Impianti e Ivan Straulino di Straulino

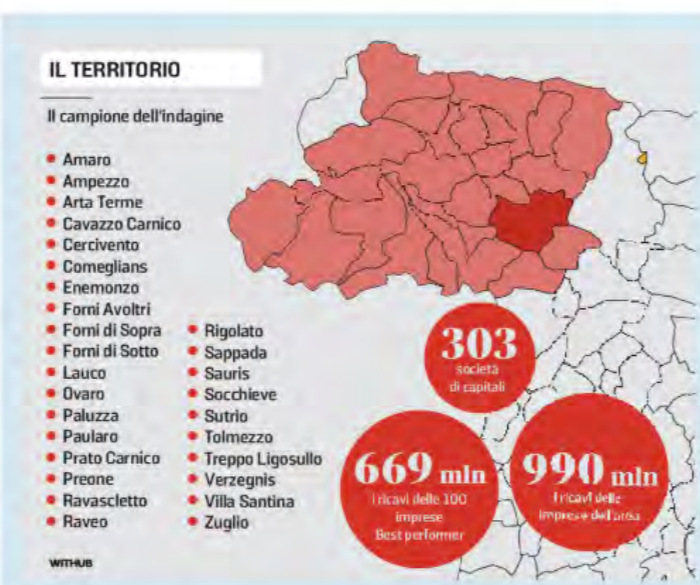
Gortani diversifica la produzione con un nuovo brand, Laboratorio Bs sta lavorando a un'impresa eccezionale nel campo medico e scientifico

# Dalla montagna ai mercati mondiali: le imprese carniche si raccontano

**MAURIZIO CESCONE**  
Aziende che sono degli unicorni mondiali. Imprese piccole ma redditizie, che puntano sulla formazione del personale, che diversificano, che ampliano gli orizzonti con l'obiettivo di consolidarsi e crescere. E che non si spaventano davanti alla congiuntura, ai possibili ostacoli di un 2025 che, dal punto di vista delle previsioni economiche è tutto da decifrare. Ogni aspetto delle 100 Best Performer - vale a dire le migliori 100 imprese - della Carnia è stato oggetto di analisi nel corso dell'evento, organizzato dal gruppo Nem, che pubblica il Messaggero Veneto e al-

realtà del distretto presenti nella classifica. Quassù lavorano quasi 4 mila addetti, ci sono numeri importanti di patrimonio, ricavi, margini netti». Il presidente di Primacassa Fvg Giuseppe Graffi Bruno ha sottolineato, nel suo intervento, che «per noi è un grande onore e anche un dovere essere parte attiva di un evento come questo. Noi siamo la banca della Carnia e qui sono rappresentate anche imprese molto piccole, che producono valore ed economia in una terra che sta riconquistando il proprio spazio in Friuli Venezia Giulia».

Dopo il saluto di benvenuto della sindaca di Amaro Cristiana Mainardis, si è passati ai tre panel previsti dai lavori, dove sono stati gli stessi imprenditori a raccontare le loro storie. «L'industria 4.0 - ha affermato Mattia Bulfoni, il titolare della Karnel di Tolmezzo - è entrata anche nel nostro settore, quello dell'assemblaggio delle schede elettroniche. Il 2024 non è stato un anno facile, c'è stato un calo di volumi da parte di clienti tradizionali, dalla domotica all'automotive, ma confidiamo nel 2025. Abbiamo l'obiettivo di crescere garantendo servizi di alto profilo ai nostri clienti». «Il mercato è ancora interessante - ha osservato Gianpietro Camol, presidente di It Impianti tecnologici energie alternative - L'U-



nione europea sta spingendo molto per l'efficiamento degli edifici e quindi l'anno prossimo potrebbe essere positivo». «Abbiamo in gestione una trentina di impianti dove facciamo manutenzione - ha detto Fausto Schneider, Ad di Lumiei impianti - , oltre alla realizzazione degli impianti idroelettrici. Il mercato c'è, i nostri investimenti guardano



Renato Barbuì di Laboratorio BS, Matteo Bearzi di B.Eng, Luca Giorgini di Plan 1 Health Marino De Santa di Legnolandia

tri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost, svoltosi ieri sera al parco tecnologico di Amaro, in una sala piena, davanti a oltre 100 presenti. «È stata data una visibilità forse inaspettata al territorio - ha detto il direttore del Carnia Industrial Park Danilo Farinelli nei saluti - . È un motivo di orgoglio vedere tante

**L'INIZIATIVA**  
**Le otto tappe di Best Performer in Friuli dal debutto a San Vito fino a Gemona**

La tappa di ieri in Carnia è stata l'ultima di un tour che ha portato l'iniziativa Best Performer, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia e da Italypost, in numerose città distrette del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione le altre tappe sono state a San Vito al Tagliamento, Tavagnacco, Manzano, Passariano, Coscano, Cervignano e Gemona, la penultima tappa di martedì.



L'intervista / 1  
**Rinnovabili e solare la vocazione nel Dna**

**La I.T. Impianti tecnologici energie alternative di Villa Santina**  
Ristrutturazioni chiavi in mano. Con l'impiantistica come core business, ma una gamma di servizi a 360° gradi, che comprende anche la parte edile e la termoidraulica. Tutto in una piccola azienda guidata con una quindicina di addetti, la I.T. Impianti tecnologici Energie alternative di Villa Santina, nata nel 2005 da un'intuizione del suo fondatore, Gianpietro Camol, e dei suoi due soci. «La vocazione alle energie alternative - spiega - non è una concessione recente al boom delle rinnovabili, ma una specializzazione che ci portiamo dietro fin dall'inizio. Prima di mettermi in proprio, infatti, mi occupavo di fotovoltaico e di solare».

Votata fin dalle origini all'efficiamento energetico, I.T. non ha mai voluto limitare il suo campo di attività all'impiantistica. «Se nel fotovoltaico siamo stati pionieri - racconta ancora Camol - come scelta di business ci siamo ispirati a un modello più tradizionale: quello delle imprese edili capaci di offrire un servizio chiavi in mano, dai muri fino all'impiantistica». Competenze trasversali che hanno fatto di questa piccola impresa un punto di riferimento soprattutto per la pubblica amministrazione: «Ci occupiamo anche di interventi in ambito civile e industriale, ma il 70% del nostro fatturato è legato a commesse di enti locali: ristrutturazioni e interventi di efficientamento energetico di scuole, municipi, case di riposo, strutture sanitarie, impianti di illuminazione pubblica. Gran parte degli enti locali della Carnia e dell'Alto Friuli sono nostri clienti, con un bacino che arriva fino al Medio Friuli. E un fatturato stabilmente sopra ai due milioni, senza contraccolpi post 110%». —

**RICCARDO DE TOMA**



L'intervista / 2  
**Dai pavimenti in Pvc agli interventi del Pnrr**

**Moquettes Alto But è un'azienda di Paluzza al traguardo dei 50 anni**  
Saldamente radicata e fedele al territorio in cui è nata, tanto da portare il suo nome, è un'azienda che in quasi mezzo secolo di attività ha saputo costruirsi un mercato e una rete di rivenditori che si estende all'intero Paese. Si tratta di Moquettes Alto But, fondata nel 1975 dai fratelli Armando e Beppino Englaro. A guidarla, oggi, è il figlio di Armando Englaro, Gabriele, che il prossimo anno la porterà al prestigioso traguardo dei cinquant'anni. «Ma il segreto del nostro successo - assicura - è tutto legato al lavoro dei suoi fondatori e in particolare di mio padre, che a quest'azienda ha dedicato tutta la sua vita e l'ha guidata per 43 anni. Il business? Tutto cominciò con il commercio di pavimenti in Pvc, quelli utilizzati in particolare negli ospedali, poi sono arrivati la moquette, i pavimenti in legno, i laminati. Oggi tra i più richiesti ci sono gli Spc (Stone Polymer Composite, ndr), che hanno progressivamente sostituito il laminato».

Il mercato è costituito solo per il 10-15% da privati, e l'attività di posa ha un peso marginale. Il grosso è costituito da committenti pubblici e soprattutto da rivenditori. Dotata di due magazzini, entrambi a Paluzza, dove ha sede, Moquettes Alto But ha costruito la sua reputazione sulla qualità dei prodotti. «Per il 99% - spiega ancora Gabriele Englaro - si tratta di pavimenti made in Europe». A trainare il fatturato, che oggi si assesta attorno a quota 1,5 milioni, anche gli interventi Pnrr: ospedali, scuole, impianti sportivi, edifici pubblici che alimentano la domanda di pavimenti e rafforzano la fiducia in vista dello scricchiolio dei cinquant'anni. —

**R.D.T.**